



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento INAIL

Piazzale G. Pastore, 6 - 00144 Roma - tel. 06/54873580 - tel. 06/54873581
uilpa@inail.it

INL : UN'ESPERIENZA DA SUPERARE

Come UIL PA INAIL non eravamo favorevoli all'istituzione dell'I.N.L., perché abbiamo sempre ritenuto che fosse un'operazione non necessaria ai fini di un'azione di vigilanza più efficace.

Per conseguire un simile obiettivo non occorreva creare un nuovo Ente, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, che riunisse gli ispettori del Ministero del Lavoro, dell'INPS e dell'INAIL, ma sarebbe stato sufficiente realizzare pienamente leggi già esistenti, a cominciare dal D. Lgs. 124/2004, che dettava norme per il coordinamento dell'attività ispettiva in materia di lavoro e previdenza sociale.

Lo stesso Parlamento, con la legge 10 dicembre 2014 n.183, nel delegare il Governo all'emanazione di un decreto legislativo, aveva previsto, in alternativa alla creazione di un'Agenzia Ispettiva, un rafforzamento del coordinamento ispettivo tra gli Enti già preposti alla vigilanza.

Non ci piaceva allora e non ci piace tuttora la tendenza del mondo politico a semplificare senza razionalizzare, nell'errato convincimento che Ministero del Lavoro, INAIL ed INPS abbiano competenze simili e che gli ispettori di vigilanza possano divenire dei "tuttologhi", in grado di conoscere approfonditamente normative molto diverse e specifiche, dando corso ad accertamenti e conteggi molto complessi e diversi, al fine di verificare contemporaneamente il rispetto della complessa materia riguardante i rapporti di lavoro, gli adempimenti di natura previdenziale e quelli, molto "tecnici", di natura assicurativa.

L'esperienza dei primi 15 mesi di INL ha confermato le nostre riserve, nonostante il contributo fornito in avvio dalle OO.SS., che a gennaio e febbraio 2017, nei tavoli di confronto presso la Sede centrale dell'INL, hanno concorso ad elaborare con le Amministrazioni una regolamentazione il più possibile condivisa dell'organizzazione del lavoro.

Ma i nodi, inevitabilmente, vengono al pettine.

Il nostro Ente, per effetto del decreto legislativo 149/2015, ha perso autonomia e capacità decisionale circa l'espletamento di indagini ispettive: troppi sono i passaggi e gli adempimenti preliminari per poter iniziare l'azione ispettiva, con aggravii in termini di tempo e "frustrazione" da

parte dei nostri funzionari, da sempre abituati ad una minore burocrazia e ad uno stile di intervento molto più rapido ed efficace.

La formazione dei funzionari INL che saranno adibiti alla vigilanza anche in materia assicurativa non sta producendo gli effetti sperati, né ne produrrà in futuro: vediamone i motivi.

Innanzitutto, se questi colleghi saranno coloro che un giorno dovranno supplire alla carenza dei nostri Ispettori (essendo questi ultimi destinati a diminuire progressivamente di numero vista l'istituzione del ruolo ad esaurimento), sarebbe stato logico e comprensibile una scelta basata soprattutto sull'età anagrafica: inutile avviare alla formazione colleghi che andranno in pensione prima dei nostri; non potranno essere certamente queste le risorse con le quali fronteggiare le future carenze e alle quali affidare la trasmissione di conoscenze ai neo-assunti che entreranno in futuro nell'INL.

In secondo luogo pensare che si possa essere autonomi con tre settimane d'aula e qualche mese di affiancamento è pura illusione: la materia INAIL è sì una materia "di nicchia", ma è molto tecnica e necessita di anni di esperienza sul campo.

Registriamo inoltre una forte resistenza dei dirigenti delle ITL a "lasciar andare" tali colleghi in direzione della sola materia assicurativa: un po' ovunque il messaggio dato loro è quello che dovranno certamente continuare a lavorare anche (e soprattutto) sugli obiettivi specifici delle stesse ITL; sicché si tratterà di colleghi adibiti solo "part-time" alla vigilanza in materia assicurativa e ciò allungherà i tempi per renderli autonomi nel "nostro" settore di intervento.

Di fatto, dopo una prima fase di affiancamento in parallelo con le lezioni d'aula, per alcuni mesi in molte Regioni le ispezioni in congiunta con i nostri ispettori hanno registrato uno stop da parte delle Commissioni appositamente istituite, con l'effetto di andare nella direzione opposta rispetto a quella della trasmissione e del consolidamento delle conoscenze.

Resta irrisolta tutta la problematica del diverso trattamento giuridico ed economico dei funzionari delle tre Amministrazioni, frutto di una riforma che, evidentemente, non era stata anticipata da un'analisi delle problematiche che sarebbero sorte: è impensabile alle soglie del 2020 pensare ad uniformare i trattamenti "in pejus", ed è evidente che se ciò non è accettabile, sarà necessario rivedere la norma che prevede il costo 0 (zero) della riforma; il governo che si formerà dovrà pensare quindi ad un finanziamento adeguato che parifichi tutti al livello del miglior trattamento: d'altronde è evidente che a parità di mansioni e di responsabilità, anche il trattamento giuridico ed economico dovrà essere parificato; diversamente vi saranno continuamente rivendicazioni degli uni e degli altri, unite ad azioni di protesta, vertenze e ricorsi in sede giudiziaria (con ripercussioni deleterie sulla produttività, come già i primi dati del 2018 stanno dimostrando...).

Se le finanze dello Stato non permetteranno un intervento in tal senso, nessuno potrà essere legittimato ad andare avanti nella riforma: meglio stare "con i piedi per terra" e tornare alla situazione pregressa, dichiarando fallita la sperimentazione.

Certamente resterà l'esigenza di coordinamento: sarà l'informatica a risolverla! Oggi non è certo necessario istituire nuovi Enti, Commissioni e nuova burocrazia per ottenere tale obiettivo. Basta

essere collegati, condividere banche dati comuni, socializzare le conoscenze, decidendo preventivamente le linee di intervento dei vari Enti, certamente sotto il coordinamento del Ministero del Lavoro, ma rispettando l'autonomia che tanti risultati ha dato all'INAIL e all'INPS in termini di presenza sul territorio, lotta all'elusione e all'evasione contributiva ed assicurativa, risposta alle legittime aspettative dei lavoratori privati e delle imprese "virtuose" del territorio.

La UILPA INAIL chiede pertanto che vi sia un ripensamento sul futuro della vigilanza in materia di lavoro, previdenziale ed assicurativa in questo Paese: se lo stesso Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha dichiarato che non ci sarà mai un Ispettore esperto in tutti i settori di intervento, è evidente che resterà sempre la necessità dell'intervento di professionalità diverse. Tanto vale allora non depauperare il patrimonio di conoscenze, esperienza e motivazione degli Ispettori INPS ed INAIL, ridando loro dignità e riassegnandoli a pieno titolo e con tutti i diritti ai rispettivi Enti di appartenenza, ai quali sono fortemente legati.

Si rafforzi invece la rete informatica tra INL, INPS ed INAIL e sia questo il mezzo attraverso il quale evitare duplicazioni di intervento non giustificate in un ristretto lasso di tempo nei confronti delle aziende. Si obblighino le varie Amministrazioni a condividere i dati delle ispezioni (anche trasmettendo i relativi verbali, cosa che oggi non avviene sempre) in modo che l'accertamento da parte di un Ente possa essere l'occasione per una verifica "da remoto" anche da parte delle altre Amministrazioni preposte, con modalità che, evitando nuovi accessi a distanza di poco tempo, non risultino vessatorie per le Aziende controllate.

Su questa linea chiediamo che inizi una fase di discussione tra tutte le OO.SS. e tra queste e le Amministrazioni preposte, in modo da giungere ad un progetto condiviso da proporre al nuovo Governo del Paese.

IL COORDINATORE GENERALE UIL PA INAIL

(Domenico Di Cristo)